



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 27/04/2006

ARGOMENTI:

- Giornata mondiale Taijquan e Qigong
- Roma, corsa di solidarietà
- Caso Zoro, il verdetto
- Roma, convegno su scuola e doping
- Anti doping, accordo Coni – Ministero Salute
- Roma, Veltroni su polo sportivo di Tor Vergata
- Germania 2006: tifosi contro pubblicità negli stadi
- Bimbi in piazza 2006
- Bruxelles: primo Forum europeo per la società civile

Una "pratica" planetaria tra eventi e contatti web

di Sergio Raimondo *

COME avviene ormai dal 1998, durante l'ultimo week-end di aprile - quest'anno domenica 29 - i praticanti di Taijiquan e Qigong di tutto il mondo si troveranno in spazi pubblici per praticare la propria disciplina alle dieci di mattina, fuso orario locale. Una grande onda di energia e di pace attraverserà il pianeta, per usare l'espressione lanciata dal Gianna Sabatelli, Maestro di Taijiquan Chen, lo stile più tradizionale, che organizza l'evento per l'Unione Italiana Sport per Tutti (UISP) di Roma. Se ogni scuola organizza appuntamenti nel proprio territorio, esso trova però anche una sintesi planetaria nel web per mezzo del sito www.worldtaichiday.org. Solo per limitarsi al Taijiquan, nel 2004 si stimava in oltre 80 milioni il numero dei praticanti dei vari stili in 140 paesi diversi. Decollano, di conseguenza, gli studi biomedici circa gli effetti di tali discipline sulla salute, rendendo utile la formulazione di una mappa. È il lavoro al quale ci stiamo dedicando alla Facoltà di Scienze Motorie dell'Università di Cassino, raccogliendo l'invito lanciato in questo senso da Francesco Bottaccioli da queste stesse pagine. Un obiettivo immediato è l'assegnazione di tesi di laurea sugli argomenti affrontati dalle sperimentazioni. Di particolare rilievo per orientarsi tra le ricerche attinenti al Taijiquan è sicuramente una review pubblicata nel 2004 da due studiosi del D'Youville College di New York con la valutazione dell'attendibilità scientifica di oltre 154 articoli apparsi tra il 1985 e il 2003. I due studiosi hanno potuto concludere che 17 articoli tra quelli considerati rispondevano agli standard metodologici dei livelli più alti (su 4 totali) del sistema di classificazione, con esperimenti clinici randomizzati o perlomeno controllati. Riguardano funzioni cardiovascolari con riduzione della pressione sanguigna, controllo del dolore, equilibrio, sistema immunitario, flessibilità, riduzione dello stress e miglioramento dell'umore. Nel

campo psicologico, l'efficacia del Qigong è dimostrata da due distinte ricerche condotte nell'ambito del Dipartimento di Scienze della Riabilitazione del Politecnico di Hong Kong tra il 2002 e il 2003 (su anziani depressi con malattie croniche e giovani devianti: miglioramenti degli stati depressivi nel primo caso e diminuzione della propensione al suicidio nel secondo). Una ricerca condotta nel 2004 all'Università di Malaga ha permesso di accertare l'assestamento dei parametri immunitari (linfociti, eosinofili, monociti, C3) in un gruppo di 16 individui, comparati con un gruppo di controllo, che hanno praticato l'esercizio con istruttore qualificato per un'ora e mezza ogni giorno per un mese. Incontri specifici al

* Docente Scienze Motorie
Università di Cassino



World Taijiquan
e Qigong Day
29 aprile
Evento organizzato
in Italia dalla Uisp
(info 0804831432,
065884428, Gianna
Sabatelli)

"SALUTE"
(SUPPL. LA REPUBBLICA)

27/06/06

IL MESSAGGERO

27/06/06

Correre per solidarietà

di CARLA MASSI

DIECI chilometri di corsa per un sorriso. Per regalare ai bambini di Makallé, in Etiopia, la possibilità di mangiare, mordere un pezzo di pane e ridere. L'appuntamento è per domenica 14 maggio, a Roma, via dei Campi sportivi. La corsa sosterrà la missione umanitaria di "Operation Smile": medici e infermieri volontari che volano da un paese all'altro per correggere malformazioni al volto o gli effetti di ustioni. Val la pena mettersi a correre. Molti di questi bambini, con le labbra così straziate, non possono neppure dare un bacio.

Caso Zoro, oggi il verdetto

In esame anche i reclami per Seedorf, Ledesma, Abeijon e Langella

Comincia tutto il 27 novembre 2005, ma solo oggi, dopo il pronunciamento della Disciplina, si saprà la fine della prima puntata dal caso Zoro. Ricordiamo i fatti: si giocava Messina-Inter quando il giocatore della squadra siciliana prende il pallone e si avvia verso l'arbitro: non vuole più giocare, è stanco dei fischi e degli insulti che gli rivolge una parte della tifoseria interista. Si aspetta il Giudice sportivo, ma Maurizio Laudi non trova nulla nel referto dell'arbitro e dei suoi assistenti, né in quello del quarto uomo. Non segnalano nulla neanche gli ispettori dell'Ufficio indagine.

Quindi il Giudice chiede un supplemento d'indagine e si arriva al deferimento da parte del Procuratore federale Stefano Palazzi. Sono dovuti terminare i lavori della polizia: quattro tifosi ultrà di un club interista vengono identificati in dicembre e per loro scattano 5 anni di divieto di accedere agli stadi. In seguito ne verranno identificati anche altri. Oggi finalmente si conosceranno le sanzioni sportive. Anche se, nel frattempo si è giocato anche il ritorno di quella partita e questa volta l'arbitro è stato più atten-

to: gli insulti sempre a Zoro sono costati una multa salata e una diffida del campo dei nerazzurri.

La Disciplina oggi, comunque, è chiamata anche a decidere sui reclami del Milan contro la squalifica di due giornate inflitta a Seedorf, del Lecce contro la squalifica di due giornate a Ledesma e del Cagliari contro le squalifiche inflitte ad Abeijon (tre turni e ammenda di 5.000 euro) e Langella (due turni e ammenda di 6.500 euro).

Oltre al deferimento da parte della Procura federale dell'Inter per i fatti di Messina, la Commissione dovrà anche valutare i deferimenti dell'allenatore del Palermo Giuseppe Papadopulo e del giocatore del Treviso Emanuele Filippini. In particolare Papadopulo deve rispondere delle sue dichiarazioni al termine della gara dei siciliani contro il Treviso. In quella occasione il tecnico «adombrò dubbi sulla regolarità della gara», si legge nel deferimento. Il calciatore, invece, è stato deferito prima della partita per aver «espresso giudizi lesivi della reputazione del presidente» Zamparini.

ma.gal.

GAZZETTA DELLO SPORT

27/04/06

LA REPUBBLICA

27/04/06

Antidoping, accordo tra Coni e ministero

ROMA — Verso la composizione lo scontro fra ministero della salute e Coni sulla competenza dei test antidoping durante le gare internazionali. Il governo Berlusconi ha revocato il 20 aprile scorso il decreto con cui l'ex ministro Storace stabiliva

che, per effetto della sovranità sul proprio territorio, la priorità spettasse alla legge italiana che tutela la salute dei cittadini (376/2000) e il Coni ha chiesto ed ottenuto il rinvio al

prossimo 14 giugno della discussione davanti al Tar del ricorso proposto sull'argomento. In quella sede, una volta avvenuta la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della revoca governativa, il Coni dichiarerà "cessata la materia del contendere". Il monopolio dei test negli eventi internazionali, in questo modo, potrebbe tornare del tutto sotto l'egida dello sport. Sarebbe il primo caso in cui una legge dello stato cede il passo ad un regolamento sportivo.

CORRIERE DELLO SPORT

27/04/06

CONVEGNO

Scuola promotrice di cultura contro il doping

ROMA - "La scuola come promotrice di una cultura contro l'uso del doping nello sport giovanile". Il doping va combattuto imponendo una cultura nuova, cominciando dalla scuola e dai più giovani. L'iniziativa è dell'Università di Tor Vergata, con il patrocinio del Ministero della Salute e del nostro giornale, e fa la sua prima tappa presso l'Irish Institute di Via della Giustiniana 1200, proponendo il contributo di eccellenti personalità. Tra i relatori il professor Antonio Lombardo, presidente del corso di laurea in Scienze Motorie, il professor Carlo Tranquilli, direttore del laboratorio dell'Istituto di Scienza dello Sport del Coni, il professor Stefano D'Ottavio, coordinatore scientifico dell'area tecnico-sportiva di Scienze Motorie. Il dottor Pino Capua presidente dell'antidoping della Federcalcio, il dottor Saverio Fiz, bioetico specialista in psicologia dell'età evolutiva, il nostro vicedirettore Sergio Rizzo. L'incontro con gli studenti, alle ore 11, sarà coordinato dal professore Paolo Del Bene.

Veltroni sorride alla pista indoor

*Il sindaco: «Anche l'atletica a Tor Vergata
ma con l'aiuto di Coni e Credito Sportivo»*

ROMA — Ieri sulla «Gazzetta dello Sport» è stato pubblicato un appello, indirizzato al sindaco Veltroni, all'architetto Calatrava e al rettore dell'Università di Tor Vergata, Finazzi Agrò, per l'inserimento di un impianto per l'atletica indoor, di cui la capitale è priva, nel nuovo complesso sportivo che nascerà a Tor Vergata entro il 2009. Appello firmato da 100 appassionati dell'atletica, da Pietro Mennea ad Andrew Howe, tanti campioni del passato e del presente, oltre a tecnici, dirigenti e soprattutto appassionati praticanti dell'atletica leggera. E subito è arrivata la prima reazione, quella del sindaco.

LA RISPOSTA DI VELTRONI «Sono favorevole a studiare questa situazione insieme agli altri soggetti istituzionali — ha detto Veltroni —. Ho avvisato di questo l'assessore all'urbanistica Morassut, che contatterà il presidente Arese per discuterne, quindi ne parlerò con l'architetto Calatrava. Il problema, però, sono i soldi. Per quell'impianto il nostro finanziamento c'è, ma purtroppo non possiamo esagerare. Bisognerà vedere se potranno venire in soccorso il Coni e il Credito Sportivo».

IL PROGETTO Problema di soldi quindi, non di mancanza di volontà. Ma cosa comporterebbe in più la realizzazione di una pista indoor? Prendiamo ad esempio due impianti del genere, quello di Linz, in Austria, e quello di Lussemburgo. Sulla base di quei modelli, ma in parte anche di quello di Ancona, l'unico modello italiano già esistente, si scopre che nel palazzotto dello sport che sorgerà a Tor Vergata, dovrebbe trovare ubicazione un anello a sei corsie, oltre alla realizzazione di due vasche, chiamiamole così, in calcestruzzo, necessarie ad ospitare l'impianto idraulico in grado di sollevare le due curve quando si svolgono gare di atletica. Il tetto rimarrebbe lo stesso, nessuna modifica, così come i tempi di realizzazione sarebbero gli stessi perché bisognerebbe solo prevedere le due vasche mentre si gettano le fondamenta. Una spesa che potrebbe non superare a 2 milioni di euro circa.

IL PARERE DELL'ESPERTO Ci conferma questi dati l'architetto Roberto Buccione, esperto di progettazione di impianti sportivi. «In effetti sarebbe un costo sostenibile al confronto dell'intera opera strutturale che sorgerà a Tor Vergata. A mio giudizio sarebbe un'integrazione positiva, perché non altererebbe la maglia strutturale del «palazzotto», non comprometterebbe il crono programma dei lavori e darebbe ulteriore polivalenza alla struttura stessa». Nel frattempo, l'architetto Calatrava ha tra le mani il progetto di Ancona per studiarne l'eventuale fattibilità a Roma. Un impianto che, dopo l'approvazione della delibera per la costruzione del nuovo velodromo, completerebbe in qualche modo le grandi opere sportive della capitale rendendola pronta per l'organizzazione di grandi eventi sportivi internazionali di ogni disciplina.

E LA CASA? E oggi si parlerà ancora di impianti durante la presentazione alla stampa dell'attività stagionale della Fidal Lazio. Da risolvere, infatti, ancora alcune questioni: la casa dell'atletica al Paolo Rosi dell'Acquacetosa (con gestione Fidal Lazio), la proposta degli enti di promozione sportiva per la gestione del Nando Martellini a Caracalla, l'assegnazione del nuovo impianto di atletica all'Alessandrino.

Federico Pasquali

GAZZETTA DELLO SPORT

27/06/06

«Ai tifosi la pubblicità non piace» La Germania si ribella agli sponsor

MONACO (Ger) — Allarme in Germania: i tifosi non ne possono più della dilagante pubblicità negli stadi. E per le società di calcio la troppa presenza visiva degli sponsor potrebbe diventare presto un pericoloso boomerang. Lo sostiene, dando la parola ad esperti del mercato della pubblicità, il settimanale tedesco *Der Spiegel*. Che ricorda come con 416 milioni di euro all'anno — record europeo assoluto — proprio la pubblicità sia, per i 36 club tedeschi di serie A e B, l'introito più consistente. Più della tv, che attualmente frutta ancora «soli» 302 milioni di euro. Non c'è stadio, grande o piccolo, il cui catino interno non sia tappezzato fino all'ultimo centimetro quadrato di tabelloni e striscioni, ovviamente a messaggio variabile.

Per non parlare degli stadi venduti in toto a grandi gruppi industriali o finanziari: dalle assicurazioni, alle banche, ai fornitori di energia. Ma i tifosi cominciano a stancarsi. E protestano. «Questo tipo di azioni, imposte con la forza ai tifosi, li fanno arrabbiare e alla fine sono controproducenti proprio per gli sponsor», fa presente Marco Klewenhagen, direttore del periodico specializzato *Sponsors*. Ed anche le stesse agenzie di commercializzazioni dei diritti cominciano a pensare che così non si può andare avanti. «Alcuni club lo

stanno già lentamente capendo — fa presente Thomas Röttgermann, direttore generale di Sportfive, uno dei giganti del settore — nei prossimi anni vedremo una generale riduzione dei messaggi per metro quadrato». Non solo i tifosi che vanno allo stadio non ne possono più. Anche quelli a casa, davanti alla tv «che vogliono guardare calcio e non sponsor», ricorda Markus Deecke, un designer berlinese la cui azienda è consulente per l'allestimento degli spazi pubblicitari di numerosi grandi club europei.

Marco Degl'Innocenti

Prende il via il 29 aprile la manifestazione nazionale della Uisp dedicata al diritto al gioco. "Lasciateci giocare ...in pace", la parola d'ordine della edizione 2006

ROMA - Mini-basket, calcetto, mini-volley e tanti altri giochi ma tutti da disputare in strada: è la filosofia di "Bimbi in piazza 2006", la manifestazione nazionale dell'Uisp dedicata ai bambini e al diritto al gioco che si svolgerà, a cominciare dal 29 aprile, nelle piazze di 60 città italiane. "Lasciateci giocare ...in pace", questa è la parola d'ordine della edizione 2006, il cui obiettivo è quello di trasformare una piazza o una strada della città in uno spazio dove i bambini e i loro genitori possano fare sport e divertirsi insieme. "Bimbinpiazza, nel corso degli anni, sta diventando sempre più una manifestazione di riferimento per migliaia di famiglie che sentono l'esigenza di far vivere ai propri figli la città in modo diverso e di fargli riscoprire il valore della piazza, luogo d'incontro e di socializzazione per eccellenza", spiegano i promotori. Questo il calendario delle prossime tappe: il 29 aprile Monfalcone e Reggio Calabria; il 30 aprile Atripalda, Borgaro Torinese, Casciana Terme, Cecina, Civitavecchia, Cosenza, Eboli, Giarre, Manfredonia, Napoli, Palomonte, Pescara, Piazza Armerina, Ponsacco, Pordenone, Potenza, Reggio Calabria, Ricigliano, Rosolini, San Giustino, Stradella, Taranto, Trieste, Udine, Varese, Volterra; l'1 maggio: Melfi, Mercogliano.



La scarsa partecipazione dei cittadini europei nel dibattito sul futuro dell'Ue e la necessità di migliorare la credibilità delle istituzioni comunitarie i temi al centro del primo Forum europeo per la società civile

MILANO - La scarsa partecipazione dei cittadini nel dibattito sul futuro dell'Unione europea e la necessità di migliorare la credibilità delle istituzioni comunitarie i temi al centro del primo Forum europeo per la società civile. Nel corso di due giorni di confronto, tenutisi a Bruxelles il 24 e 25 aprile, i rappresentanti di numerose Ong si sono confrontati con gli esponenti del Parlamento europeo. "La democrazia partecipativa è la strada per avvicinare l'Europa ai cittadini, attraverso un approccio dal basso" ha detto il tedesco Jo Leinen dei Socialisti europei, a capo del Comitato affari costituzionali che ha organizzato l'incontro, secondo il quale il dibattito avrebbe dovuto affrontare i problemi quotidiani della gente. La maggior parte dei partecipanti concordava sul fatto che la bozza di Costituzione europea costituisca un primo passo verso un'Unione più trasparente e democratica, ma la maggioranza delle Ong ha criticato l'inattività delle istituzioni europee e la mancanza di partecipazione nel cosiddetto "periodo di riflessione", seguito al fallimento dei referendum di ratifica della Costituzione europea da parte di Francia e Paesi Bassi. Nel corso del dibattito a Bruxelles sono emerse alcune idee per incrementare l'interesse della popolazione.

Daniel Spole, direttore del Forum Permanente della Società Civile, e Carsten Berg, rappresentante di Democrazia Internazionale, propongono una nuova Convenzione, di nomina possibilmente diretta, chiamata a preparare un nuovo testo per chiamare tutti i cittadini ad esprimersi in un referendum Pan Europeo, da tenersi lo stesso giorno in tutti gli stati membri. Spole ha inoltre proposto di introdurre un'iniziativa chiamata "Cittadini europei" pur senza modificare i trattati già esistenti. Quest'idea, da includere nella bozza della Costituzione, consentirà ai cittadini di formulare proposte di leggi europee alle istituzioni. L'austriaco Joannes Voggenhuber, militante nel gruppo dei Verdi e correlatore del 'periodo di riflessione', ha messo in guardia sull'impossibilità di attribuire effetti legali ad un referendum di respiro paneuropeo, dal momento che la ratifica spetterebbe singolarmente ai singoli Stati, pur ammettendo che una consultazione sarebbe utile per testare politicamente le tendenze dell'opinione pubblica. L'altro relatore, il liberaldemocratico inglese Andrew Duff, ha detto che la riapertura dei negoziati sul testo costituzionale rappresenta un rischio e potrebbe non portare a risultati migliori.

Forti critiche sono arrivate da Kevin Bonici di Team, l'alleanza europea dei movimenti antieuropeisti. Bonici sostiene che le autorità europee rappresentano "un potere totalitario sovranazionale che ignora la volontà dei cittadini", riferendosi ai risultati negativi dei referendum in Francia e Olanda. L'inglese Richard Corbett, dei socialisti europei, ha rifiutato questa posizione, dicendo che l'Europa non può essere considerata antidemocratica e richiede un accordo nel Consiglio d'Europa, composto dai governi nazionali, per legiferare. Eric Goeman di Attac Belgium ha spiegato perché la sua organizzazione ha fatto una campagna contro la Costituzione. Ha affermato che c'era una mancanza di democrazia nel processo costitutivo, un marcato approccio neoliberale all'economia e il rischio di militarizzare il territorio dell'Unione: "Il modello sociale del processo di Lisbona è percepito come una minaccia", ha affermato Goeman.

Secondo Sylvia-Yvonne Kaufmann della Sinistra unita europea, il problema principale è stato il divario tra le aspettative dei cittadini e i risultati ottenuti dall'Unione europea. Ciò ha creato un problema di credibilità per le istituzioni comunitarie, facendo diminuire il sostegno pubblico al progetto Europeo. Nicolas Berger, della rete Diritti umani e democrazia, ha detto che l'Unione europea ha perso credibilità nel campo dei diritti umani. La risposta, ha detto, consiste in un "sistema legale coerente, che renda davvero saldi i nostri valori, dentro e fuori l'Unione europea". Fouad Hamdan, della rete di Ong ambientaliste Green 10, e Patrick De Bucquois della Piattaforma delle Ong sociali europee, ha detto che gli europei temono che l'Ue non stia offrendo necessaria protezione dai rischi sociali della globalizzazione. Se ciascun cittadino, infatti, potrebbe essere d'accordo sul fatto che le nuove sfide della globalizzazione si affrontano meglio a livello europeo, i cittadini hanno la percezione che le istituzioni europee non abbiano tenuto fede alle loro promesse.

Stando ad Henrik Krönzer, segretario generale del Movimento internazionale europeo, "l'Europa deve adattare l'economia di mercato ai bisogni di un alto livello di protezione sociale", mentre lo spagnolo Carlos Carnero (Socialisti europei) ha detto che un modo per diminuire il gap tra i risultati e le aspettative sarebbe fornire all'Unione europea la capacità di intervenire e produrre risultati. Molti tra gli intervenuti al dibattito di Bruxelles concordano con questa impostazione, sostenendo che l'Unione europea dovrebbe avere risorse proprie, senza dipendere dai contributi degli Stati membri. Molti dei partecipanti hanno sostenuto che le istituzioni europee dovevano migliorare la loro capacità di informare il pubblico sui vantaggi di essere cittadini europei. Secondo Simon Stocker di Concord, confederazione di Ong impegnate nello sviluppo, questo può accadere solo con una "leadership politica impegnata a livello nazionale...Le Ong possono contribuire al dibattito, ma non possono condurlo". Il prossimo appuntamento in cui verranno affrontati questi temi sarà una riunione congiunta del Parlamento europeo, in programma l'8 e 9 maggio prossimi. (ar)

© Copyright Redattore Sociale



[Stampa questo articolo](#)